

1.10.04

Consiglio
Regionale del
Piemonte



0002579/SB0500 01/10/2010

Ai Presidenti dei Consorzi
Intercomunali socio-assistenziali
del Piemonte
LORO SEDI

e p.c. Alla cortese attenzione
dell'Ill.mo Sig.
Dr. Valerio Cattaneo
Presidente del Consiglio
regionale del Piemonte
SEDE

Alla cortese attenzione
dell'Ill.mo Sig.
On. Avv. Roberto Cota
Presidente della Giunta
della Regione Piemonte
Piazza Castello, 165
10122 TORINO

Alla cortese attenzione della
Ill.ma Sig.ra
Dr.ssa Caterina Ferrero
Assessore alla Tutela della
salute e sanità, Politiche
sociali e Politiche per la
famiglia
Regione Piemonte
S E D E

A fronte di allarmanti segnalazioni pervenute a questo Ufficio da associazioni di volontariato e, soprattutto, da cittadini utenti, riguardanti dichiarazioni, che risulterebbero provenire da Consorzi intercomunali gestori dei servizi socio-assistenziali, in merito a riduzioni nei servizi stessi, riteniamo di dover richiamare la normativa nazionale e regionale che pone in capo agli enti gestori specifici obblighi in ordine alle prestazioni che debbono essere garantite ai cittadini.

Al riguardo, rammentiamo in particolare la disciplina delle prestazioni inerenti all'area dell'integrazione socio-sanitaria a favore di "minori, donne, famiglia, anziani, disabili, pazienti psichiatrici, persone con dipendenza da alcool, droghe e farmaci, malati terminali, persone con patologie da HIV", quali individuate nel D.P.C.M. 29/11/2001 ("Definizione dei livelli essenziali di assistenza") allegato 1, punto 1 C, che vincola non solo le Aziende Sanitarie Locali ma anche gli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali a garantire le prestazioni individuate su tutto il territorio regionale.

In tale ambito si pone, quindi, il dettato della l.r.1/2004 che, all'art.19 (livelli essenziali e omogenei delle prestazioni), nel prevedere che "la Giunta regionale, sulla base di quanto previsto dalla normativa nazionale in materia, recepisce ... i livelli essenziali e omogenei delle prestazioni", al comma 2 del predetto articolo, dispone che "i livelli essenziali ...costituiscono la risposta minima ed omogenea che i comuni tramite gli enti gestori istituzionali **sono tenuti a garantire** su tutto il territorio piemontese".

Conformemente a tali disposizioni, va necessariamente evidenziata, tra le altre, la deliberazione n.51 -11389 del 23.12.2003, mediante la quale la Giunta regionale del Piemonte ha disposto che "le Aziende Sanitarie Locali e gli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali applichino i Livelli Essenziali di Assistenza relativi all'area socio-sanitaria a decorrere dall'1/1/2004" sulla base dei principi, degli indirizzi ed entri i termini previsti nell'accordo raggiunto nell'ambito del "Tavolo congiunto Regione - Territorio per l'applicazione dei L.E.A. sull'area socio-sanitaria".

Premesso il contesto normativo sopra delineato, osserviamo che la possibile disattesa a tali obblighi primari, nei confronti di cittadini che, tra l'altro, appartengono a categorie particolarmente svantaggiate, anche se si limitasse solamente ad annunci, rappresenta, con evidenza, un aggravio (anche sotto il profilo psicologico) delle già pesanti difficoltà con le quali gli stessi cittadini si debbono quotidianamente confrontare; tutto ciò con conseguenti pregiudizi anche per l'immagine di tutte le Amministrazioni pubbliche coinvolte, in relazione ai diversi ambiti territoriali e secondo i vari livelli di competenza.

Tutto ciò, fermo restando che eventuali misure di contenimento della spesa pubblica adottate dalle competenti Amministrazioni non potranno necessariamente prescindere dal rispetto dei principi di legalità, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa, ma semmai essere finalizzate ad un miglioramento della

scelta allocativa e ad una più efficiente gestione delle risorse; esse, in ogni caso, non potendo intaccare i livelli essenziali delle prestazioni socio- sanitarie .

In conformità della normativa di riferimento, il nostro Ufficio, oltre a farsi latore di istanze intese a richiedere le tutele previste dalla normativa, intende, più in generale, sollecitare un'opera di trasparenza nei riguardi della cittadinanza interessata, nel segno della più rigorosa imparzialità, ma anche a tutela di diritti fondamentali, come tali riconosciuti dalla normativa.

Rimanendo a disposizione, ai fini di un interlocuzione che possa consentire per nostro tramite ai cittadini di meglio comprendere la portata di interventi comunque destinati ad avere una ricaduta sulle attese di quanti versino in situazioni di svantaggio, confidiamo senz'altro nel senso di responsabilità degli Enti in indirizzo, trasmettendo l'odierna lettera, per doverosa conoscenza istituzionale, agli Organi della Regione Piemonte preposti.

Con i più cordiali saluti.

IL DIFENSORE CIVICO
Avv. Antonio CAPUTO



AC/FM